



dalla Rete Oncologica

di Loredana Masseria e Micaela Arcari

In memoria di Luciana Lazzarino

## **“AVER CURA E PRENDERSI CURA”**

Luciana Lazzarino è stata una persona di grande valore umano e professionale.

Vogliamo ricordarla nelle parole di chi l'ha conosciuta perché per alcuni anni è stata una delle anime creative del gruppo della Bussola dei Valori della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Quello della Bussola è un modello che ha amato moltissimo e nella Rete, con i clinici, si è impegnata in maniera esemplare nella nascita e definizione dei percorsi oncologici e nella costruzione dei PDTA.

*burocratico diventava via via un'ottima occasione per riordinare, mentalmente e materialmente, i vari processi e percorsi arrivando a concretizzare un miglioramento pratico e tangibile della qualità”.*

**Graziella Montersino** ricorda come durante gli incontri formativi, con grande onestà intellettuale e tenacia, Luciana sapeva supportare e motivare gli operatori e non mancava mai di sottolineare la centralità del paziente nel processo di cura e di presa in carico.



*Sono facce di memoria*

**Mirella Gavazza** aggiunge che è *“Proprio nella elaborazione e stesura dei PDTA che Luciana ha palesato tutta la sua professionalità e preparazione, impegnandosi con abnegazione, esprimendo precisione e dedizione, riflettendo in ciò tutto il suo carattere, la sua personalità e la sua competenza, aperta com'era ad ogni confronto e sempre pronta a mettersi in discussione in critiche costruttive con discrezione e determinazione”.*

Nella stessa direzione va il ricordo di **Maria Tessa** che con Luciana ha affrontato la sfida dell'accreditamento del servizio di Radioterapia, *“Grazie al suo rigore metodologico e al suo contagioso entusiasmo, quello che sembrava un immane lavoro*

**Patrizia Bergese Bogliolo**, che al momento del suo collocazione a riposo, ha proseguito l'attività nella sua posizione di lavoro, descrive Luciana come una Collega instancabile e scrupolosa, parla del suo rigore metodologico e scientifico, della sua attenzione per la crescita professionale e personale e da tutto questo si percepisce la sua energia e la sua competenza. Leggendo il suo curriculum comprendiamo che non ha mai smesso di studiare: Scuola Infermieri, laurea in Scienza Infermieristiche ed

Ostetriche, laurea in Scienze Politiche, master e corsi di perfezionamento che l'hanno resa una monitrice indimenticabile.

Di lei molti testimoni dicono che ha saputo insegnare l'amore e la dedizione per il lavoro.

Le sue ex-allieve, che negli anni '80 erano poco più che sedicenni con i capelli punk, ricordano con riconoscenza che appena entrate nella Scuola Infermiere, prima ancora di poter apprendere il sapere scientifico, sentono il bisogno di una guida forte che le motivi, che faccia loro comprendere quella scelta professionale tanto bella quanto difficile.

E allora Luciana per loro è ancora oggi una guida saggia e perfetta, materna ma decisa, una mentore che le sa motivare a restare quando hanno solo voglia di fuggire da quel estiere difficile e che sa mettere in dubbio ogni loro piccola certezza acquisita perché da quel dubbio nasca la determinazione delle infermiere che sta formando, come da un seme nasce una pianta robusta e ben radicata.



Anche nei ricordi di queste infermiere, ritorna il sorriso indimenticabile di Luciana, la sua gentilezza, la delicatezza, la discrezione e la

determinazione che l'hanno contraddistinta anche durante i mesi della malattia che l'ha portata via troppo presto.

Ma, come hanno scritto le sue ex-allieve, *“Nulla andrà perduto se quello che sei stata per noi resterà non solo dentro un curriculum ma dentro il sorriso dei pazienti che ci ringrazieranno per essere come siamo oggi, grazie anche a te e al tuo insegnamento”*.

Davvero un bel riconoscimento, un attestato di profonda gratitudine.

Ancora **Loredana Corsello** ci dà uno spaccato di ciò che era Luciana per i pazienti e scrive *“Aver cura e prendersi cura: questo faceva Luciana e questo era Luciana. (...) Conosceva il valore immenso dell’ascolto e del sorriso, in lei era radicata la profonda certezza che prendere in carico un paziente non significasse semplicemente seguirlo ma fare un passo avanti e accostarsi a lui per tutto il percorso di cura, restare al suo fianco per guidarlo e offrirgli il fondamentale sostegno della vicinanza”*.

Davvero Luciana sembra incarnare i Valori della Rete Oncologica. E, infatti, molte testimonianze evidenziano quanto si sia spesa per il Dipartimento della Rete Oncologica e per la Bussola dei Valori, rimarcano la sua preziosa dedizione al lavoro, il suo essere punto di riferimento per colleghi e studenti.

Cara Luciana, ti abbiamo conosciuta soltanto attraverso le parole degli altri, che il tuo ricordo sia per noi una benedizione e, come ha scritto **Arabella Fontana**, *“Sia un invito per tutti noi a proseguire con rinnovato impegno sulla strada tracciata dalla nostra Rete Oncologica a favore dei malati...”*